

SIRIA E GIORDANIA: MEDIO ORIENTE IN CAMPER

Protagonisti:

Gruppo "Yalla-Yalla": 23 persone in 8 camper e 1 fuoristrada

Periodo: Agosto 2008

Km percorsi: 6.000



1° giorno il ritrovo al porto di Brindisi previsto per il tardo pomeriggio, alcune ore prima della partenza della nave prevista per le 23 circa, ci serve per familiarizzare con tutti i componenti del viaggio. Si scopre che la maggior parte dei partecipanti proviene dal nord Italia e quindi ha già percorso un bel po' di strada mentre per Francesco e Rosa che provengono da Napoli il tragitto è stato decisamente più riposante. L'attesa sul piazzale del porto, mentre si preparano i documenti d'imbarco e si fa' cena, passa gradevolmente, poi arriva l'ora dell'imbarco. Con sorpresa di tutti al momento della consegna delle cabine ci vengono presi i passaporti che ci saranno riconsegnati prima dello sbarco, dicono per effettuare la registrazione. La nave è piccola e datata e le cabine non eccedono di confort, ma a parere di Vincenzo che è esperto in navi si comporta molto bene in mare.

2° giorno traversata tranquilla con un mare liscio come l'olio per tutta la giornata, i pasti al self-service sono abbondanti e discreti a contrario di certe voci che affermavano il contrario.

3° giorno il mattino ci troviamo ad attraversare l'ultimo tratto di mare che ci separa dalla Turchia e a causa del Melteni (il vento forte che in questa stagione spira da nord) gonfia il mare provocando delle onde che fanno ondeggiare la nostra nave. Per fortuna che il tratto interessato dal mare mosso dura solo qualche ora e a tarda mattinata attracciamo al porto di Cesme in Turchia. Le formalità di dogana sono lente ed estenuanti, usciamo dal porto dopo 2 ore circa!

Prendiamo l'autostrada fino ad Izmir e poi per strada normale verso Konia. La strada è molto trafficata, però viaggiamo bene il paesaggio è molto vario. Alla sera ci fermiamo a circa 300km da Konia per pernottare in un parcheggio tranquillo lontano dai centri abitati. Dopo circa un paio d'ore che eravamo posizionati e stavamo cenando è arrivata la gendarmeria nazionale che ci ha dato il "benvenuto ufficiale" dicendoci che il posto era tranquillo e che non avremmo avuto alcun problema ed in ogni caso sarebbero passati ancora altre volte durante la notte. Veramente ospitali e di una gentilezza non comune!

4° giorno proseguiamo su strada normale e in tarda mattinata arriviamo a Konia dove un'area attrezzata per camper nuova di pacca ci ospita. È proprio qui che c'incontriamo con gli ultimi componenti del gruppo che arrivando da Trieste via terra si congiungono a noi per andare in Siria e Giordania. Dopo pranzo, con un autobus preso a noleggio, andiamo a visitare il centro della città di Konia che dista pochi km. Il pomeriggio passa velocemente girovagando per la medina e il suk.

Alla sera, ritornati ai camper, dopo cena festeggiamo il compleanno di Sergio e veniamo raggiunti dalla televisione locale che fotografa, filma il nostro gruppo di camper e intervista i componenti (per l'occasione il nostro portavoce è Angela che rispolverato il suo inglese porta a conoscenza del malcapitato cronista tutto il programma di viaggio che abbiamo intenzione di fare, la presentazione di tutto il gruppo compreso i gradi di parentela e quant'altro.....), la serata finisce con brindisi e fuochi artificiali provenienti da qualche festa di matrimonio in qualche quartiere delle vicinanze.

5° giorno il mattino percorriamo la strada che ci porterà verso sud est fino a raggiungere la costa mediterranea nei dintorni di Adana, poi in autostrada sino ad Iskenderun. L'idea di fermarci per pranzo lungo la costa vicino alla città ci porta a scoprire un tratto di costa turca altamente inquinata ed ecologicamente disastrosa per via d'industrie e insediamenti fatiscenti. Per pranzo sostiamo in montagna sotto una pineta in vista del territorio siriano.

In pomeriggio raggiungiamo la frontiera Turca- Siriana il passaggio è lungo ed estenuante ci vogliono circa 4 ore. Prendiamo contatto con la guida locale, Gassan un siriano che con il suo sorriso sempre presente sulle labbra ci sorprenderà più volte in seguito per la sua cultura e conoscenza oltre che dei luoghi soprattutto sull'aspetto culturale e religioso del suo paese.

La notte pernottiamo in un campeggio appena fuori Aleppo.

6° giorno con un pulman preso a noleggio andiamo a visitare in mattinata il sito archeologico legato alla chiesa di San Simeone, proseguendo poi alla volta della città di Aleppo dove visitiamo la cittadella con il suo meraviglioso colpo d'occhio su tutta la città circostante. Dopo aver fatto pranzo in un ristorante caratteristico all'interno della medina ci immergiamo nelle viuzze del suk coperto. Rientro in campeggio per cena e per passare la notte.

7° giorno partenza il mattino per la valle dell'Eufrate, dopo aver lasciato il traffico di Aleppo la strada diventa scorrevole e oltrepassate grandi aeree coltivate raggiungiamo il fiume e all'altezza della grande diga di Tabqa che lo sbarrando formando il lago. Oltrepassata la diga raggiungiamo un piccolo ristorante lungo il lago che, dopo il bagno rigeneratore nel lago, ci offre un pranzo a base di pesce locale e patate fritte. Ritornati sulla riva sud del fiume e presa la direzione per Palmira prima di fermarci per la notte visitiamo i resti di un'enorme castello nel deserto: Ar Rasafah. La notte la passeremo in mezzo al deserto a qualche km dalla strada asfaltata, lontano da qualsiasi villaggio la notte è buia e le stelle sembra che si tocchino con un dito.



8° giorno Attraversiamo in direzione sud questa parte di deserto e incontriamo un campo petrolifero disseminato dalle caratteristiche pompe che con il loro lento movimento cadenzato estraggono il greggio. Il traffico è nullo e dopo alcune ore che viaggiamo raggiungiamo un veicolo pesante che è fermo sul ciglio della strada con un pneumatico a terra e l'autista che ci viene incontro per chiederci un po' d'acqua. La sua attesa sarà lunga in attesa di un altro mezzo con il ricambio necessario per la riparazione. In tarda mattinata giungiamo a Palmira, non eravamo più abituati a vedere tanti turisti insieme! Nonostante siamo nella parte centrale della giornata, quella più calda, Gassan la nostra guida siriana, ci porta a visitare le antiche tombe. È nel piazzale di un hotel, poco distante dal sito archeologico di Palmira, che posteggiamo i camper e facciamo pranzo. Il tardo pomeriggio lo dedichiamo alla visita delle vestigia dell'antica Palmira e per finire con l'attesa del tramonto in cima alla collina con il castello che sovrasta tutta l'area. Rientrati nel piazzale dell'hotel

ci attende una brutta sorpresa, la corrente elettrica a cui alcuni camper erano rimasti allacciati, a causa di un generatore diesel entrato in funzione occasionalmente, invece di avere un voltaggio di 220 volt era ad un valore vicino ai 300volt. Questo incremento ha provocato dei danni alla centralina del camper di Francesco, di Beppe e di Paola. D'ora in avanti tutte le volte prima di collegarci eseguiremo una verifica con il tester dell'effettiva tensione (meglio tardi che mai!)

9° giorno dopo una prima parte della mattinata impiegata a visitare il grande tempio di Bell ci incamminiamo verso ovest verso il monastero di Marmusa che raggiungiamo dopo alcune ore di viaggio. L'accesso a questo monastero non è dei più facili, ci sono ben 350 gradini di cui alcuni scavati direttamente nella roccia, ma il gruppo è ben convinto a raggiungerlo, complice una nuvola che ci ripara dai caldi raggi del sole dopo circa una buon'ora raggiungiamo il monastero che gestito da un religioso italiano. A ricompensarci della fatica ci viene offerto del tè con biscotti fatti in casa. L'atmosfera è magica la vista è stupefacente il nostro fotografo, Riccardo, non lesina sul pulsante di scatto della sua super professionale macchina fotografica ed anche tutti gli altri cercano con uno "scatto" di rubare un proprio ricordo di quel posto. La sera raggiungiamo la località di Ma Loula. Riusciamo in qualche modo a parcheggiare proprio sul piazzale davanti la chiesa dove pernosteremo.

10° giorno attraverso uno stretto canyon raggiungiamo il monastero di St. Tecla che si trova abbarbicato contro una falesia, la visita è rapida. In tarda mattinata raggiungiamo il campeggio di Damasco che si trova alla periferia nord della capitale. Con due piccoli minibus, dopo pranzo, andiamo a fare una prima esplorazione del centro della città.



11° giorno con un pulman ci spostiamo per una visita completa di Damasco che ci porterà a toccare diversi quartieri caratteristici, il mercato coperto dove Rosa è l'unica a fare da cavia col gelato tradizionale al pistacchio venduto in giganteschi coni, la grande moschea dove sono conservate le reliquie di San Giovanni, la collina con i suoi famosi "balconi di Damasco". A mezzogiorno ci concediamo un pranzo presso un ristorante caratteristico che la nostra guida, Gassan, conosce.

13° giorno partenza per il confine giordano il mattino, anche se non possiamo mancare di fare una deviazione per vedere il sito archeologico di Bursa con il suo spettacolare anfiteatro. Il passaggio della frontiera ancora una volta ci sconsorta, perdiamo quasi 4 ore d'attesa, di passaggio da una coda all'altra, di pseudo incazzature con i soliti "furbi delle code" ma alla fine riusciamo a portare i nostri mezzi in terra giordana. Lasciata la nostra guida siriana Gassan prendiamo contatto con quella giordana Amedeo. A prima vista più che un giordano sembra di avere di fronte un messicano (è stata la mia prima impressione, forse per il suo aspetto fisico) ma anche lui molto capace e preparato il suo italiano è pressoché perfetto. Facciamo ancora qualche km e raggiungiamo uno dei castelli del deserto, Ksar Zrak per il pernottamento.

14° giorno il mattino visita del castello e in seguito di altri due che ci portano indietro nel tempo, quando carovane di commercianti attraversavano il deserto compiendo lunghe marce sotto il sole e dove le soste erano cadenzate dalle oasi e da questi castelli. Continuiamo il nostro viaggio giungendo a Madaba con i suoi bellissimi mosaici e andiamo a pranzare sul monte Nebo con vista della Palestina. La sera arriviamo ad Amman e sostiamo per la notte sul piazzale panoramico

davanti la cittadella. È una serata particolare alla cittadella, per l'occasione è stata noleggiata per festeggiare un matrimonio. Naturalmente per noi turisti è zona off-limits ma due dei nostri, Angela con la sua faccia tosta e Riccardo con la sua apparecchiatura fotografica sono riusciti ad eludere la sorveglianza e a portarsi a tiro "da paparazzi". Lo spettacolo che si può godere dalla posizione rialzata della cittadella sulla città circostante è incomparabile, di notte poi le migliaia di luci si confondono con quelle delle stelle, il canto dei muezzin, all'ora della preghiera, invade tutta l'aria. È stata una serata indimenticabile noi tutti seduti su un muretto ad ammirare i suoni e le luci della città mentre, come d'abitudine tutte le sere, assaggiavamo quel tal dolce di Trieste portato da Daniela oppure a gustare la grappa di Giorgio e ancora i cantuccini con il vino di Paola e via discorrendo....

15° giorno visita il mattino della cittadella di Amman per poi scendere all'anfiteatro e nella città moderna dove Francesco ha potuto contrattare e comperarsi un tappeto. Dopo pranzo si rimettono in moto i motori e partiamo alla volta di Kerak che raggiungiamo nel tardi pomeriggio giusto in tempo per goderci la silhouette del castello al tramonto dal piazzale panoramico posto giusto sulla collina di fronte. Pernottiamo sul piazzale con una vista favolosa sul castello illuminato

16° giorno la visita del castello ci impegna parte della mattinata poi ripartiamo con destinazione Petra. La tappa per il pranzo è fatta su di un posto panoramico in cima ad un'altura che ci permette di vedere in lontananza tutta la zona desertica che circonda l'area di Petra. Raggiungiamo dapprima la "piccola Petra", un luogo incantato dove le rocce hanno preso delle bellissime forme. Purtroppo non ci è permesso di accamparci in questo posto perché siamo già all'interno dell'area protetta di Petra proseguiamo pochi km e raggiungiamo la cittadina capoluogo dove possiamo parcheggiare sul piazzale di un'hotel posto nelle immediate vicinanze dell'entrata del sito archeologico. Di notte abbiamo avuto la fortuna di assistere all'eclissi totale di luna, un regalo in più che Petra a voluto concederci.



17° giorno alle 7 del mattino siamo stati tra i primi ad entrare nel sito, l'emozione ci prende già dai primi passi nel Sikk per poi crescere man mano che ci addentriamo e poi via via che scopriamo tutti i tesori che quest'angolo della Giordania ci offre. La giornata trascorre velocemente e la sera ci ritroviamo stanchi ma felici a scambiarci le emozioni.

18° giorno lasciamo Petra a malincuore e dopo aver percorso un primo tratto di strada nelle montagne raggiungiamo scendendo verso il deserto il punto d'entrata al Wadi Ram. Lasciati i camper sul parcheggio di fronte al gate saliamo sui fuoristrada, dei Toyota pic-up datati e ci inoltriamo nel deserto su delle piste ben battute. Alcuni mezzi risentono degli ormai troppi km passati nel deserto e i loro motori brontolano in modo preoccupante, infatti, uno di questi non riuscirà ad arrivare al campo e toccherà a Angela, Rita, Rosa, Beppe, Vincenzo e Francesco farsi a piedi le ultime centinaia di metri nella sabbia. Il fuoristrada verrà in seguito sostituito con un altro di pari età ma con il motore più vivace! Pranzo al campo all'ombra delle rocce a cui è addossato il campo tendato. Nel pomeriggio, risaliti sui 4x4, facciamo un tour toccando per prima un piccolo canyon con delle pitture rupestri per poi raggiungere il famoso arco di pietra che Riccardo e Gabriele scalano con facilità come dei provetti alpinisti. Il giro finisce su di un punto panoramico per l'attesa del tramonto nel deserto. La sera cena al campo e poi tutti a vedere il cielo stellato. Riccardo, il nostro fotografo, passerà tutta la prima parte della notte a fare esperimenti con la sua

macchina fotografica a “smanettare” su tempi d’esposizione, aperture diaframmi e quant’altro mettendo a dura prova la pazienza delle modelle Daniela e Valentina.

19° giorno percorriamo di nuovo con i 4x4x il tratto di deserto che ci riporterà ai camper che raggiungiamo nella mattinata. Ripresa la strada asfaltata dopo un centinaio di km circa sbocchiamo sul Mar Rosso ad Aqaba. Dopo tanto deserto il mare ci attira come una calamita e non vediamo l’ora di tuffarci nelle sue acque. Dopo esserci disposti in un campeggio a pochi km a sud della città finalmente possiamo fare vita di mare per due giorni.

20° giorno questa mattina a darci la sveglia non è stato il solito muezzin dall’alto di un minareto bensì il crepitio di una mitragliatrice che posizionata su di una motovedetta ha deciso di fare le sue esercitazioni in mare proprio nella zona antistante il nostro campeggio. E pensare che qualcuno avrebbe voluto fare un bagno al mattino presto! Giornata intera dedicata alla balneazione, la barriera corallina che abbiamo proprio davanti ci regala degli scorci stupendi, fuochi artificiali in acqua miriadi di pesci colorati che fuggono spaventati al nostro passaggio le ore in acqua passano velocemente senza accorgersene.

21° giorno partenza il mattino per il Mar Morto. Percorriamo in direzione nord la grande valle che traccia il confine tra la Giordania e Israele e raggiungiamo il mar Morto. Tappa d’obbligo per fare un bagno nelle acque salatissime e scattare le classiche foto con il giornale portata apposta da Daniela fin da Trieste. Il caldo ci fa decidere per una rapida partenza verso un punto più in alto sulla strada per Amman dove fare la pausa di pranzo. In tardo pomeriggio giungiamo a Jerash dove parcheggiamo e passiamo la notte nel parking del sito archeologico.

22° giorno la visita del sito ci prende una buona parte della mattinata, ma ne vale veramente la pena nel tardo pomeriggio raggiungiamo Umm Qais con veduta delle alture del Golan e del lago di Tiberiade.

23° giorno il mattino scortati dalla polizia che si è offerta di accompagnarci fin dopo Irbid per facilitarci il cammino raggiungiamo la frontiera dove armati di pazienza passiamo ore a rientrare in Siria. Salutiamo Amedeo, la guida giordana e ritroviamo Gassan, la guida siriana che ci sta aspettando per accompagnarci fino al Crac dei Cavalieri dove sostiamo per la notte in un campeggio proprio attaccati al castello crociato. La salita al forte ha messo a dura prova l’abilità degli autisti e i motori dei mezzi!



24° giorno visitiamo il castello, uno dei più ben tenuti e imponenti della regione, dopo la visita raggiungiamo la costa mediterranea e dopo aver fatto pranzo lungo la costa raggiungiamo Urgip per la notte.

25° giorno il mattino ripartiamo alla volta della frontiera che ci permetterà di entrare in Turchia, ormai siamo rassegnati alle code e alle ore perse per aspettare che la burocrazia faccia il suo corso. Dopo le ormai faticose 4 ore finalmente entriamo in Turchia dopo aver fatto pranzo in una pineta subito dopo la frontiera raggiungiamo l’autostrada a Iskenderun che ci porterà velocemente fino ad Erdemil in un campeggio in riva al mare.

26° giorno La costa sud turca che percorriamo ci sorprende in alcuni casi per la sua selvaggia bellezza e altre volte per la sua folle corsa alla cementificazione con la realizzazione di centri turistici veramente disgustosi. Pernoteremo nei dintorni a nord di Antalia dopo una ricerca infruttuosa di un campeggio nella città.

27° giorno attraversando una bellissima regione montagnosa raggiungiamo per l'ora di pranzo Pamukkale dove passiamo l'intero pomeriggio a visitare il sito. La sera in campeggio salutiamo Paolo, Daniela con le figlie Roberta e Silvia che l'indomani mattina presto ci lasceranno per il loro ritorno via terra.

28° giorno giornata di trasferimento in direzione di Cesme, n' approfittiamo però all'ora di pranzo per fare una fermata al mare nei dintorni di Kusadasi per alcuni, altri invece n' approfittano per recarsi a visitare la vicina Efeso. Il tardo pomeriggio ci ritroviamo tutti al porto nell'attesa dell'imbarco che avverrà nella notte. La cittadina di Cesme è molto turistica e n' approfittiamo per prendere gli ultimi souvenir e spendere le ultime Lire che ci sono rimaste.

29° giorno giornata di navigazione nel mediterraneo sulla stessa nave che abbiamo avuto all'andata, la traversata è tranquilla con mare calmo.

30° giorno arriviamo a Brindisi con un po' di ritardo, come il solito le operazioni di sbarco sono lunghe e impiegano qualche ora. Il viaggio questa volta è veramente finito con le facce rattristate ci congediamo e ci diamo appuntamento ai prossimi viaggi.....yalla, yalla!